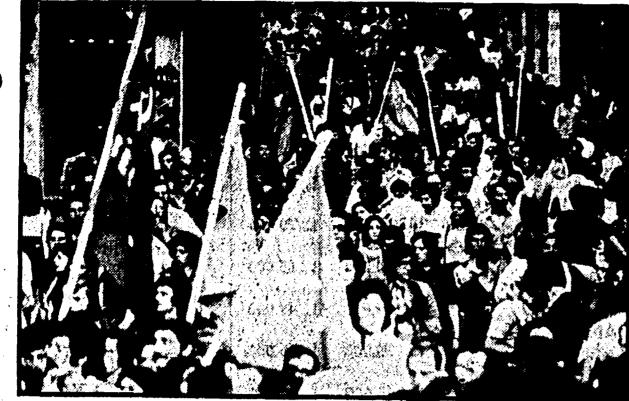
# marche / PAG: 13

Le iniziative di tesseramento e proselitismo nel 58° della fondazione del Partito



## Perché 40 mila marchigiani si sono iscritti al PCI

Quasi mille coloro che hanno chiesto la tessera per la prima volta - Il difficile compito di orientamento e di informazione - Il valore della politica unitaria

Già oltre 150 sezioni hanno tenuto il loro congresso in preparazione di quello nazionale; in molte altre si studiano e si approfondiscono le proposte politiche e strategiche contenute nel progetto di tesi; in numerose località si sono svolte o sono in programma dibattiti con gruppi di giovani, donne, di operai, di contadini, di operatori economici e di intellettuali e confronti con le maggiori forze politiche sui temi del nostro dibattito congressuale. E ciò avviene mentre si deve tenere più che mai alto il grado di mobilitazione e di lotta per fronteggiare le situazioni di crisi economica e sociale, per dare soluzione alle esigenze più impellenti della gente, per spostare in avanti i rapporti tra le forze politiche e determinare una svolta nel governo del paese, per battere quelle pregludiziali politiche e quei calcoli ristretti di partito che fanno ostacolo al realizzarsi alla Regione di una Giunta all'altezza della situazione di e-

mergenza. Di pari passo le nostre organizzazioni sono al lavoro per consolidare ed estendere la forza organizzata del partito, il suo legame con vasti strati di popolo. Alla data del 58. anniversario della fondazione del PCI sono già 40.885 i comunisti che nelle Marche hanno ricevuto la tessera del 1979, d cui quasi 1000 sono coloro che per la prima volta i nisti nella conoscenza delle i

« No. il '68 non l'ho vissuto direttamente, però avevo av-

vertito che stava accadendo

qualcosa di essenziale per

tutti noi »: Maria Luisa Bot-

tegoni ora ha 38 anni e si è

iscritta per la prima volta al

PCI (alla sezione « Centro »

di Ancona, per la precisione). La compagna risponde ai no-

stri brevi quesiti, raccontando

la sua esperienza di vita: so-

lo così si può spiegare l'im-

pegnativa scelta politica di

oggi. Nel '68 era già sposata, a-

veva un bambino e studiava

alla Università di Urbino:

« Non avevo tempo da dedi-

care al movimento: lo segui-

vo, ascoltavo con interesse le

sue ragioni, ma ho ritenuto

giusto dedicarmi alla fami-

glia. Tuttavia vedevo gli e-

venti correre, vivevo ogni fat-

to -- personale o politico --

con un acuto senso della real-

Probabilmente è stato pro-

### DATI DEL TESSERAMENTO NELLE MARCHE

		•		-		_	_						100111
			(	ult	imo	r	ilev	am	len	to	18 genr	naio 1979)	
			•								Iscritti	Percentuali	Reclutati
ANCON	IΑ										12.950	89,3%	320
<b>ASCOLI</b>											5.609	51,6%	252
MACER.											4.420	73,4%	85
<b>PESARC</b>											17.106	67,8%	320
			T	OT.	ALE	1	IAN	RCF	ΗE		40.885	72,2%	977
SEZIONI	-1-		 				. 40	Ao/	77	/ E	2 17	Ancons 45 Accoli	Dicens 4 Ma.

CONGRESSI di sezione già effettuati 154 (Pesaro 74, Macerata 5, Ascoli Piceno 15,

si sono iscritti al partito nel- | tematiche, nel dibattito e nel- | Congresso che abbiamo prole prime undici settimane di questa campagna di tesseramento. Il fronte sul quale sono Impegnati i comunisti marchigiani in questo momento è dunque molto vasto e difficile. Non facciamo del trionfalismo; è il ritratto di un partito che gode buona salute e che vuol fare pesare tutta intera la propria forza nella dura battaglia politica regionale e nazionale. Ma non corrisponde al nostro costume di rivoluzionari guardare soddisfatti ai successi e tirare i remi in barca. C'è ancora molto da fare, ci sono limiti e insufficienze che vanno superate nel modo di lavorare, di organizzarsi, di sviluppare l'iniziativa unitaria e di massa.

Ancona 60).

Per cominciare, occorre impegnarsi per coinvolgere il più ampio numero di comu-

congressuali; soprattutto occorre fare di più per coinvolgere i lavoratori, le donne, i giovani non iscritti nella discussione sulla natura della crisi e sulle nostre proposte per superarla in positivo e fare della campagna congressuale un momento di vivo e intenso confronto con gli altri partiti democratici. C'è bisogno di coordinare meglio la nostra iniziativa nel Consiglio regionale e nelle altre assemblee elettive con la mobilitazione delle forze sociali e delle energie popolari volte a dare soluzione ai più pressanti problemi delle Marche. E infine c'è ancora molto da fare per estendere la forza organizzata del Partito.

mosso nelle scorse settimane. Viene da chiedersi: come ò possibile che in questo momento - in cui non passa giorno senza che qualcuno esalti il disimpegno, la chiusura nel privato, il rifiuto dei partiti - ci sia chi sceglie una milizia impegnativa come è quella comunista? Le risposte sono molteplici, in qualche modo riassunte nella esperienza di vita di quei 977 marchigiani che nelle scorse settimane hanno deciso per la prima volta di iscriversi al

Spesso sono operaie, casalinghe, studentesse, impiegate, che oltre al peso dei loro specifici problemi sentono quello di una società che tende a collocarle, in quanto donne, in una posizione di subalternità, dalla quale sono fermamente decise ad emanciparsi e liberarsi ed hanno

diverse, che ciò non può essere fatto sul piano esclusivamente privato, che ciò richiede organizzazione, che bisogna unirsi al movimento operaio nella battaglia per il lavoro, per un diverso sviluppo, per una nuova qualità

Sono operai, lavoratori agricoli, giovani che aspirano ad un profondo cambiamento economico e sociale, che vedono crescere i nemici di questo rinnovamento e che dinnanzi a questa offensiva sentono che non bisogna disperdersi o ritagliarsi un proprio spazio isolato, ma organizzarsi e lottare. Sono giovani, intellettuali, che di fronte alle spinte verso comportamenti irrazionali vedono nel nostro progetto di tesi una prospettiva che fa affidamento sulla ragione, sull'impegno unitario, sulla creativi-tà e solidarietà del popolo. E sono anche coloro che, consapevoli di essere inevitabilmente chiamati a fare sacrifici per far uscire il paese dalla crisi, vedono nelle nostre proposte programmatiche un progetto nel quale i sacrifici acquistano un senso, sono funzionali ed un nuovo modo di viviere e di produrre e vogliono far direttamente la loro parte per garantire questo sbocco. Sono cattolici che di fronte al sorgere di nuovi integralismi vogliono dare una spinta forte alla affermazione della piena laicità dell'impegno politico lungo una linea che rifiuta a contrapposizione, che propone di unire le migliori energie di diversa ispirazione ideale. Ecco perché colleghiamo il

raggiungimento di nuovi traguardi nel tesseramento alla riuscita dei congressi dai quali dovrà uscire un Partito più forte. Ma un partito più forte vuol dire un partito capace di comprendere meglio la realtà in cui opera, i fenomeni sociali emergenti, i caratteri dei processi politici in corso; capace di fare propio schieramento di forze per dare soluzioni concrete ai problemi delle masse popola-

Ecco allora le basi su cui sviluppare il lavoro per il successo della leva dei recluvendo però coscienza che non successo della leva dei reclutati per il XV Congresso. Avendo però coscienza che non c'è automatismo fra rafforzamento politico e crescita organizzativa: occorre un lavoro appropriato e un impegno rigoroso in tale direzione da parte di tutte le organizzazioni di Partito per dare consapevolezza, a chi vuole lottare su questa linea. che la forma più elementare di lotta è quella dell'organizzazione e della milizia politi-

Aldo Amati

## GROTTE DI FRASASSI:

La Grotta Grande del Vento - "Una favola meravigliosa scritta con l'acqua"



La visita alla grotta dura un'ora e dieci minuti circa, con guida e accompagnatore gratuiti perché dipendenti dell'Ente, e con un numero massimo di 70 persone per gruppo. La grotta è illuminana con effetti scenografici, e con un

impianto di emergenza, Non è necessaria precauzione alcuna nel vestire. Temperatura interna 12 gradi circa. Il servizio di biglietteria è

ubicato fuori della gola di Frasassi, a mt. 600 dall'ingresso della grottà. Per il trasporto esiste servizio di auto - pullman gra-

Sul biglietto è Indicata l'ora

di ingresso, che è progressiva, senza possibilità di scelta del turista. Data la grande affluenza di visitatori (2.000,000 dal 1.0 gennaio 1975 al 1.0 gennaio 1979) l'Ente non garantisce a tutti la possibilità di visitare la grotta nel giorni festivi e in tutti i giorni dal 15 LUGLIO al 30 AGOSTO.

### DRARIO DI VISITA

l) Alta stagione (luglio agosto - settembre) orario continuato dalle ore 8 alle ore 20.00 ogni 10-15 minuti circa.

2) Media stagione (marzo aprile - maggio - giugno ottobre - novembre) alle ore: 9,30, 11,00, 12,00, 15,00, 16,00.

) Bassa stagione (dicembre - gennaio- febbraio) alle ore 11,30, 15,30.

TARIFFE	
Adulti	£. 1.500
Ragazzi dai 6 ai 12 anni	1. 1.000
Scolaresche, Militari in divisa	
Invalidi di guerra	
e del Lavoro Speleologi	
muniti di tessera	L. 1.000
Gruppi organizzati (min. 20 persone)	
esciusi i giorni festivi ed	
i mesi di	
luglia a agasta	

ture dette tariffe per i mesi di LU-GLIO - AGOSTO e SETTEMBRE.

## Maria Luisa, 38 anni, ha scelto di lavorare con i comunisti

per concludere rapidamente

la campagna di ritesseramento e per il successo della le-

ga dei reclutati per il XV

La sua esperienza di insegnante e il periodo del '68 vissuto marginalmente, in maniera passiva - Il movimento delle donne e la prospettiva della emancipazione

ria Luisa verso il PCI; prima una semplice adesione elettorale, oggi un lavoro diretto. nella sezione e nel mondo della scuola.

Maria Luisa insegna storia e filosofia al Liceo scientifico di Ancona, da dieci anni: e Una hunga esperienza - dice - che mi ha formato. Ricordo di aver studiato molto; si esce dalle Università completamente impreparate all'insegnamento. Ed anche oggi i problemi della qualificazione e dell'aggiornamento sono quelli che seguo di più ». prio questo puntiglioso legame Si dedica da sempre allo stu-

con il reale a condurre Ma- I dio della societààà, ai mecca- I nismi economici che determinano l'ideologia e il costume. «Siamo ad una fase cruciale: se l'io prevarrà sugli interessi della collettività, potrà accadere di tutto. Potremo perdere anche la libertà conqui-

stata con tanta lotta ». Secondo Maria Luisa, «bisogna guardare alla realtà con atteggiamento non moralistico, ma politico, altrimenti ci dimentichiamo che questa crisi strutturale è un grandioso processo di trasformazione, non può essere solo definita congiunturale». Ma perché la scelta verso il PCI?

La compagna dice di aver sempre avuto «un elevato concetto dell'uomo e della democrazia ». « Mi sono accorta -- continua -- che i lavoratori si riconoscono a fatica in una società che troppo spes-30 gli ha negato spazi. Invece l'Italia repubblicana ha una precisa fisionomia che non può essere tradita. Trae fondamento dai lavoratori. Mi sembra che il PCI, con la sua politica di unità nazionale, accolga meglio di ogni altro questa profonda esigenza».

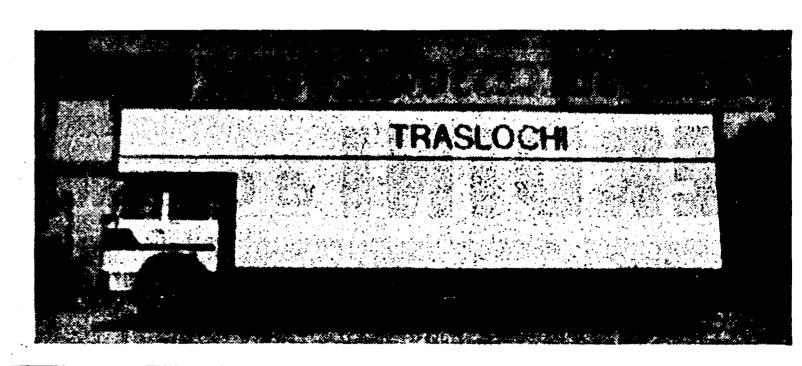
Si parla poi della scuola: tutti i suoi sforzi sono concentrati sui giovani, sulla ne-

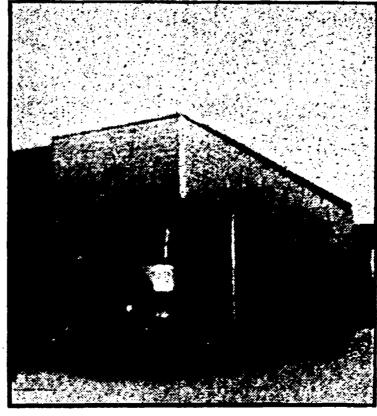
cessità di far comprendere loro la coerenza (o l'incoerenza di un processo storico: « senza questa coscienza della propria identità di soggetti storici, ogni uomo si perde. Ecco perché parlo spesso di coscienza critica della

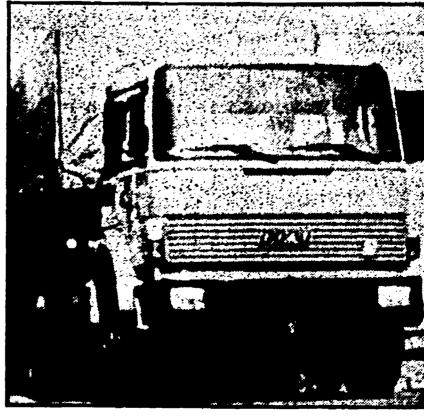
Partire dal reale per criticarlo, ma capirne innanzitutto la complessità: «Spesso i giovani sfuggono proprio a questo duro lavoro di analisi sulla realtà ».

Ti interessano i terni posti dal movimento delle donne? chiediamo. «Sì. in quanto espressione di una trasformazione, che è stata più rapida di quanto ci si potesse attendere. aM anche qui non mi piacciono le semplici enunciazioni; non è uno slogan da solo che potrà mai svecchiare le nostre strutture. Ci vuole rigore; la superficialità può essere anche attraente, ma alla lunga gioca brutti scherzi ».

OFFICINA MECCANICA **ALLESTIMENTI E TRASFORMAZIONI** DI VEICOLI INDUSTRIALI COSTRUZIONI DI RIMORCHI E SEMIRIMORCHI



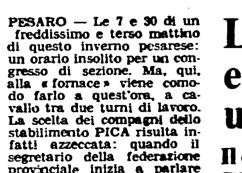




FANO - V. Chiaruccia Zona Industriale **☎** 0721/883317

Si norta a conoscenza che fra breve il nostre numero telefonico sarà sostituite con:

0721/854237



fatti azzeccata: quando il segretario della federazione provinciale inizia a parlare ci sarancio circa 150 operai ad ascoltare con attenzione; ma il numero dei partecipanti aumenta in pochi minuti fino a superare largamente le duecento unita. « Ci sono problemi, c'è malessere tra chi lavora e quindi anche tra noi » aveva esordito il compagno Tino Brugnoni aprendo i lavori « ecco

perché i comunisti organizzano ovunque, anche in fabbrica, congressi aperti: per parlare con tutti, per spiegarci, per capire e perche gli altri ci capiscano». La verifica di quanto questa necessità fosse avvertita anche in una fabbrica e rossa » come la fornace, è venuta dallo stesso svolgersi

dall'assemblea, che è prose-

guita oltre il tempo stabilito

senza che alcuno lasciasse la

sala mensa o desse segni di stanchezza. Martellotti ha affrontato, sia pur sinteticamente, i temi del « progetto » e quelli della contingenza politica, riprendendo poi con maggiore ampiezza in fase di conclusioni le questioni sollevate i si conclude e gli operai tor-

## La voglia di capire e di discutere in una fabbrica « rossa »

Il congresso degli operai comunisti della PICA a cavallo dei due turni di lavoro

dagli operai intervenuti nel I nano nel reparti. Restano domande, posto problemi, manifestato perplessità, chiesto spiegazioni, con interventi brevi e limitati all'essen-

Dante Sperandio ha insistito sulla necessità che il dibattito tra gli operai si sviluppi nella massima franchezproblema dei rapporti con paesi socialisti. Brugnoni ha sottolineato il ruolo dei comunisti nel sindacato e il rapporto tra i partiti e il sindacato. Hanno anche parlato i compagni Italo Antonelli (« molto è stato fatto dopo il 20 giugno grazie alla avanzata del nostro partito; ma i comunisti devono anche riflettere sul perché certe cose non si realizzano ancora ») e Giglio Clini (« un grande partito come il nostro deve appoggiare soltanto un governo che lavora bene »). L'assemblea congressuale

dibattito. Essi hanno fatto per una brevissima riunione con Martellotti e Drudi responsabile di sona del PCI di Pesaro) i comunisti del comitato di sezione. Assieme a Santini e Brugnoni ci sono i più giovani: Antonelli, Marchionni, Pellegrini, Gesuato e Fratesi. Lo scambio di idee tocca i problemi della seziose. Luigi Santini ha posto il | ne di fabbrica. Il tesseramento va bene, è stato già raggiunto il 100 per cento e si lavora per reclutare nuovi iscritti. La diffusione del-

l'Unità ha una cadenza settimanale: 70 copie tutti i gio-vedi. In occasione del congresso il quantitativo è stato elevato e la diffusione si è rivelata più facile del solito. Ora anche i compagni del « comitato » devono riprendere il lavoro. Ci si lascia con un accordo: che iniziative di questo tipo siano realizzate di nuovo, il più spesso possi-

